

AGGIORNAMENTO PTPC (2015-2017)

Il PTPC 2014-2016, predisposto dal RPC secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012 sulla base del PNA approvato dall'Autorità, ha permesso di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività dell'Ente finalizzate alla prevenzione e al contrasto della corruzione, mediante obiettivi appropriati ed indicatori di misurazione adeguati, che sono stati coordinati con gli altri strumenti di programmazione e, in particolare, con l'impostazione del ciclo della performance, in cui sono confluite le misure di attuazione del PTPC quali obiettivi strategici ed operativi.

La formazione, attuata nell'anno 2014 in materia di prevenzione della corruzione, è stata indubbiamente uno dei fattori, che hanno determinato una consapevolezza diffusa del quadro normativo sull'anticorruzione: in particolare la stretta connessione dei D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni con la disciplina introdotta dalla Legge 190/2012.

Nell'ottica di valorizzare la trasparenza dell'azione amministrativa come principio strumentale a quello dell'integrità, sarà adottato nell'anno 2015 il programma Clearò, una soluzione informatica per le pubbliche amministrazioni, che semplifica gli adempimenti in termini di dati da pubblicare, comunicando direttamente con i sistemi gestionali dell'Amministrazione assicurando l'aggiornamento automatico delle informazioni da pubblicare.

Nell'anno 2014 la Provincia di Torino è stata sottoposta a profonde mutazioni istituzionali, che hanno comportato dalla data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014 (8 aprile 2014), la permanenza in carica, a titolo gratuito, del presidente della provincia e della giunta provinciale fino al 31 dicembre 2014 per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e improrogabili, con assunzione da parte del presidente, fino a tale data, anche delle funzioni del consiglio provinciale.

A far data dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia omonima ed è succeduta alla stessa in tutti i rapporti attivi e passivi e nell'esercizio delle funzioni.

Dalla predetta data il Sindaco del Comune Capoluogo ha assunto le funzioni di Sindaco Metropolitano e la Città Metropolitana opera con i propri organi: nelle more dell'approvazione dello Statuto della Città Metropolitana, le disposizioni dello Statuto della Provincia relative al Presidente della Provincia e alla Giunta Provinciale si applicano al Sindaco Metropolitano e le disposizioni relative al Consiglio Provinciale si applicano al

Consiglio Metropolitan.

In un contesto istituzionale segnato da profonde incertezza e da molteplici interventi normativi finalizzati a ridurre gli organici ed i trasferimenti erariali (DL 95/2012) e, successivamente, a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti erariali, a tradurre l'importo dei "tagli" in corrispondenti "contributi" dell'Ente alla spending review (DL 66/2014 e L. 190/2014), l'istituzione delle Città metropolitane, che avrebbe dovuto cogliere un obiettivo di rilievo nell'individuare un luogo di sintesi delle politiche territoriali di area vasta, sia per quanto riguarda il razionale impiego delle risorse, sia per la realizzazione di obiettivi di sviluppo, è attualmente segnata da gravissime difficoltà nell'attuazione delle funzioni fondamentali e di quelle attualmente delegate dalla regione.

Il PTPC 2014-2016 è basato su un'attività di pianificazione e controllo, che utilizza un modello di programmazione "a cascata", che interessa tutti i livelli di governo e poggia essenzialmente su quattro strumenti: trasparenza, formazione, codice di comportamento e analisi del rischio: proprio in relazione a quest'ultimo strumento, in assenza della definizione delle nuove funzioni dell'Ente, si rileva allo stato l'impossibilità di procedere la necessaria revisione dei processi gestionali maggiormente esposti al rischio di corruzione, mediante l'analisi delle mappe dei processi sensibili ed il miglioramento delle matrici attività/rischio, con la conseguente rotazione degli incarichi.

Il RPC ha svolto e sta attualmente svolgendo un'attività di impulso nei confronti dei Dirigenti, prevedendo l'attuazione del PTPC tra gli obiettivi comuni a tutti i Servizi, quali elementi essenziali della valutazione sulla performance. Il RPC ha indirizzato ai Servizi stessi Linee di indirizzo relative alle modalità di redazione degli atti, con particolare riferimento alla motivazione, al rispetto delle procedure CONSIP e MEPA, dei tempi procedurali e degli obblighi di trasmissione alla Corte dei Conti.

Nell'anno 2015 il RPC emanerà linee guida relative alla nuova tipologia degli atti del Sindaco Metropolitan con funzioni di organo esecutivo e in materia di conferimento di incarichi al fine di rendere uniformi e corrette le procedure di adozione dei provvedimenti.

Il RPC ha curato la formazione del personale, che in una fase iniziale ha interessato tutti i dirigenti e le posizioni organizzative dell'Ente e che nell'anno 2015 sarà estesa a tutto il personale, con particolare attenzione ai soggetti, che lavorano nelle aree identificate nel PTPC 2014-2016 come "a rischio", mentre non è risultato possibile attuare la rotazione dei dirigenti, non essendo attuabile allo stato una riorganizzazione della struttura in assenza di definizione delle nuove funzioni della Città Metropolitan.

Nell'anno 2015 è altresì previsto un incremento dell'attività di impulso, già posta

in posta in essere nell'anno 2014, nei confronti delle società in controllo pubblico per quanto riguarda le attività per l'adeguamento del modello del D.Lgs.n. 231/2001 ai principi della Legge n. 190/2012 e per l'analisi del rischio e l'attuazione degli obblighi di trasparenza.